

PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

“Pratiche rigenerative per un nuovo modello di sviluppo rurale delle Comunità del Buon Vivere”


I SENTIERI DEL BUON VIVERE

GAL “I Sentieri del Buon Vivere” s.c.r.l.

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

I SENTIERI DEL BUON VIVERE

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

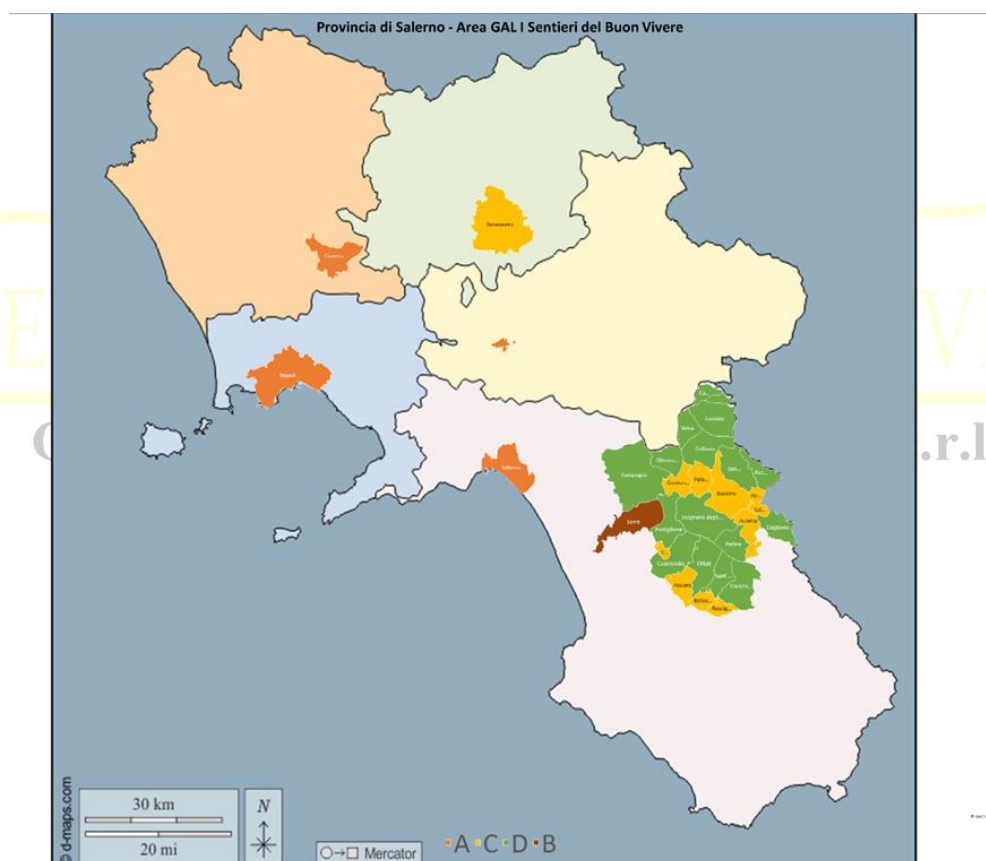
(STS Antica Volcej Alburni - Area Leader L Alta Valle del Sele)

DESCRIZIONE GENERALE E DI SINTESI DELLA PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

“Pratiche rigenerative per un nuovo modello di sviluppo rurale delle Comunità del Buon Vivere”

Analisi situazione e contesto di riferimento

Il **GAL I Sentieri del Buon Vivere 2023/2027** è espressione di più territori (**Gli Alburni, il Tanagro, l'Alto e Medio Sele**) che condividono obiettivi, finalità e strategie di sviluppo per le aree rurali interne della provincia di Salerno.



A seguito dell'approvazione della Territorializzazione LEADER programmazione 2023-2027 (di cui al DGR n 150 del 29/03/2023) l'area del GAL I Sentieri del Buon Vivere è ritornata alla perimetrazione inizialmente definita e consolidata nel corso della programmazione 2007/2013, comprendente gli STS Alburni ed Antica Volcej, alla quale si è aggiunto il comune di Serre (F8- Piana del Sele) ritenuto parte integrante dell'area omogenea per parametri socio-economici e scelte di sviluppo.

L'area racchiude **28 comuni** appartenenti a due Comunità Montane, la Comunità Montana Alburni e la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, così individuati:

- **Auletta, Aquara, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Postiglione; Petina, Romagnano al Monte, Roscigno, Ricigliano, San Gregorio Magno, Salvitelle, Sant'Angelo a Fasanella, Santomena, Sicignano degli Alburni, Serre e Valva**, tutti localizzati nell'area interna della provincia di Salerno.

Il comprensorio è costituito da piccoli borghi rurali, localizzati in aree montane e/o vallive a ridosso delle stesse, che occupano insieme una superficie di poco più di 1.000 Km², per un totale di circa 66.000 abitanti¹. Solo il 27% della popolazione risiede nei comuni appartenenti alla macroarea C "Aree rurali intermedie" mentre il 67% è concentrato nei comuni della macroarea D "Aree rurali con problemi di sviluppo". La restante parte è rappresentata dal comune di Serre che, come innanzi specificato, rientra in area B (F8 - Piana del Sele). La densità abitativa media dei comuni in questione è di 55,65 ab./km. La maggior parte di questi ha meno di 2.000 abitanti, fatta eccezione del comune di Campagna, il più esteso, con oltre sedicimila abitanti. L'area così definita confina a nord con l'Irpinia, a sud con il Cilento, ad Est con la Basilicata ed il vallo di Diano, e ad ovest con la Piana del Sele ed il Calore Salernitano.

Tre importanti fiumi l'attraversano: il **Sele** che dalle pendici del Monte Paflagone scende a valle verso Contursi Terme, dove incontra prima il **Tanagro**, e poi il **Calore Salernitano**, prima di riversarsi nel Golfo di Salerno, delimitando, così, il confine meridionale del territorio del GAL, ai margini con il Cilento.

Dal punto di vista orografico si caratterizza per la presenza dei Monti Alburni a sud, la cui natura carsica ha favorito la formazione di un gran numero di grotte e cavità (circa 400) tra cui si distinguono, per importanza e notorietà, quelle di **Castelcivita (SA)**. Esse rappresentano uno dei complessi speleologici più estesi dell'Italia meridionale, situate tra le rive del fiume Calore e il versante sud-occidentale dei Monti Alburni. Di notevole rilevanza naturalistica sono pure le **Grotte dell'Angelo di Auletta - Pertosa (SA)**, le uniche del sud Italia ad essere attraversate da un fiume sotterraneo, il Tanagro o Negro.

Il 37% dell'intero territorio "I Sentieri del Buon vivere" (422,07 Km²) rientra nella Rete Natura 2000 che rappresenta l'obiettivo strategico dell'Unione Europea per salvaguardare e tutelare la biodiversità negli Stati Membri: **Siti di Importanza Comunitaria (SIC) "Monti Alburni" (IT8050033), Zone di Protezione Speciale (ZPS) "Alburni" (IT8050055)**.

Gran parte del territorio (20 comuni) rientra in Area protetta e coincide in larga misura con alcune delle Aree Naturali protette ricadenti nella Regione, quali il **Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano**, che si estende su una superficie pari a 178.172 ha; il **Parco Regionale Monti Picentini**, con una superficie di 59.038 ha; la **Riserva naturale Foce Sele-Tanagro**, con una superficie pari a 7.284 ha; la **Riserva naturale Monti Eremita-Marzano**, con una superficie pari a 1.695 ha; l'**Oasi naturale del Monte Polveracchio**, con una superficie pari a 200 ha, e l'**Oasi Naturale di Persano**, ricadente nel comune di **Serre (SA)**, di notevole importanza naturalistica poiché habitat naturale della lontra, mammifero considerato in via

¹ Fonte: dati ISTAT, 2023

d'estinzione, tanto da diventare simbolo della stessa oasi. Le aree innanzi citate si caratterizzano tutte per un importante valore naturalistico, culturale, tradizionale e per un rilevante patrimonio agro-pastorale e forestale.

Espressione diretta di questo patrimonio sono i prodotti tipici, che raccontano, attraverso il tempo e le tradizioni, la storia del territorio e della sua identità. Vale la pena citare: i prodotti che hanno ottenuto il riconoscimento del marchio DOP, come l'**olio extra-vergine d'oliva "Colline Salernitane"**, quelli appartenenti ai Presidi Slow Food, ed i PAT riconosciuti dalla Regione Campania (**Fagiolo di Controne, Carciofo Bianco di Pertosa, capicollo e soppresata di Ricigliano, soppresata caggianese, caciocavallo stagionato in grotta del Tanagro, tartufo nero di Colliano, ecc**). La presenza di acque e sorgenti ha reso il territorio particolarmente adatto anche alla coltivazione dei legumi, tra cui si annovera, oltre al già citato **Fagiolo di Controne**, anche il **Fagiolo Occhio Nero**, tipico **dell'Alta Valle del Sele**, ed il **Tondino Bianco di Auletta**. Il territorio è famoso anche per la crescita spontanea della **fragolina di bosco degli Alburni** dalla forma leggermente allungata. Aumenta, inoltre, l'interesse per i "piccoli frutti": oltre alla fragolina, è in crescita la produzione di mirtillo e lampone.

Secondo gli ultimi dati disponibili (Istat, 2010), l'area presenta una SAT totale pari a 69.835,07 ha, a cui corrispondono 47.685,03 ha di SAU totale, utilizzata da 14.178 aziende attive. Dai primi dati Istat sul 7° Censimento generale dell'Agricoltura, il numero assoluto delle imprese presenti è calato drasticamente: in Campania le aziende agricole censite nel 2020 sono 79.353 con una riduzione del 42% rispetto al 2010.

Il settore produttivo agricolo si inserisce, dunque, in un contesto ricco di risorse naturali: un ambiente salubre, a tratti incontaminato, che fa da sfondo a produzioni genuine e di qualità, fortemente rappresentative delle tradizioni e delle tipicità del luogo. Nonostante il comparto agricolo sia uno dei settori trainanti l'economia locale, uno dei principali punti deboli è la scarsa capacità organizzativa di filiere produttive le quali, al contrario, potrebbe rivelarsi lo strumento ideale per rafforzare la capacità di cooperare delle aziende locali garantendo a queste ultime migliori risultati nel processo produttivo e nei rapporti con il mercato.

Anche il settore artigianale, nonostante la piena affermazione di processi produttivi automatizzati e di serie, non è andata del tutto persa: l'elevato grado di specializzazione rappresenta l'elemento che storicamente ha sempre caratterizzato il settore. Estro, creatività ed attaccamento al territorio di origine hanno consentito, ai giovani artigiani locali, di trasformare la passione in un impegno professionale stabile, ricreando le condizioni favorevoli per la ripresa e lo sviluppo di attività fondamentali per il rilancio economico, sociale e culturale delle piccole comunità locali. Il territorio del GAL conta n.487 unità locali e n.2403 addetti delle imprese attive in attività manifatturiere con una prevalenza di industrie agroalimentari, dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e della lavorazione del rame, della ceramica, del ferro e del legno.

Il ricco e diversificato paniere di prodotti frutto delle tradizioni locali animano, durante tutto l'anno, la vita delle comunità locali attraverso sagre, feste religiose e non solo. Tra quelle che attirano un maggior numero di visitatori:

- **Bianco Tanagro - Festa del carciofo** bianco ad Auletta



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali

Unione Europea



- **“A Chiena”** a Campagna;
- **Sagra del Fagiolo** a Controne
- **Baccanalia** a San Gregorio Magno
- **Sagra della Castagna** a Sicignano degli Alburni
- **Sagra della fragolina di bosco** a Petina

L'offerta turistica è caratterizzata da una fitta presenza di elementi diffusi: importanti realtà museali, itinerari religiosi, culturali e naturalistici, in grado di soddisfare i differenti interessi del visitatore.

Dal punto di vista religioso i visitatori interessati possono trovare, nel culto mariano, ed in quello micaelico, un filo conduttore che tiene insieme e collega le realtà religiose dei comuni della Valle del Sele – Tanagro, e degli Alburni, integrandosi con i fenomeni carsici del territorio. Si inserisce, ad esempio, in questo percorso immaginario il **Santuario bizantino di Santa Maria della Sperlonga**, a Palomonte, antica testimonianza dell'insediamento rupestre di monaci basiliani, risalente al X secolo, ed il **Santuario dell'Incoronata**, conosciuta anche come *Regina Vallis Alburnorum*, a Sicignano degli Alburni. Testimonianze del culto di **San Michele Arcangelo, e di Sant'Elia**, sono presenti:

- negli Alburni, a **Sant'Angelo a Fasanella**, la cui chiesa edificata nella **Grotta di San Michele Arcangelo**, risalente al XIII secolo, è stata riconosciuta come **Patrimonio Unesco** (insieme all'**Antece**, scultura rupestre, raffigurante un guerriero, probabilmente di età sannitica, anch'essa localizzata nel comune di Sant'Angelo a Fasanella); e a **Postiglione**, nella grotta dedicata al culto di Sant'Elia;
- a **Campagna, nell'Eremo di San Michele in Montenero**, racchiuso nell'incavo di un'altissima e scoscesa rupe, a mille metri di altezza;
- a **Valva**, nella chiesa rupestre in grotta, risalente al 1108.

L'elemento acqua contraddistingue, invece, i percorsi paesaggistici ed ambientali, fino ad assumere declinazioni salutistiche e del benessere. Le **acque termali di Contursi Terme**, le **sorgenti di Controne**, le acque e le **fontane di Aquara**, ne sono un esempio. Le risorse naturalistiche sono di scena a Bellosguardo, ad Ottati e a Corleto Monforte, dove boschi, rifugi e natura incontaminata si susseguono, e dove si può visitare il **Museo Naturalistico**, che conserva numerose specie di mammiferi, uccelli ed insetti.

Per ciò che concerne, invece, l'aspetto storico-archeologico ed artistico, si possono visitare il **Parco archeologico urbano di Buccino** e l'annesso **Museo Archeologico Nazionale Antica Volcei**, la **Villa d'Ayala a Valva**, il **borgo di Roscigno Vecchia** e il **borgo abbandonato di Romagnano al Monte**.

Da segnalare anche la Real Casina di Caccia di Persano, nel comune di Serre, ex tenuta di caccia borbonica, realizzata da Vanvitelli. La casina, e la riserva di caccia annesse, sono attualmente area militare e ospitano il Reggimento Logistico Garibaldi.

L'offerta ricettiva del territorio del GAL è prevalentemente di tipo extralberghiero con una diffusa presenza di aziende agrituristiche, bed & breakfast e affittacamere. Gli agriturismi, nel 2021, rappresentano infatti il 48% degli esercizi extralberghieri presenti sul territorio del GAL



a cui seguono i bed and breakfast con il 23% e gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale con il 20%.

Dal punto di vista dei servizi sanitari, l'area del GAL I Sentieri del Buon Vivere può contare sul **Presidio Ospedaliero "San Francesco d'Assisi"** di Oliveto Citra, su n.3 **Distretti Sanitari** e n. 3 **Ambiti Territoriali Sociali** a cui sono affidati gli obiettivi generali previsti dal Piano socio-sanitario regionale.

Gli spostamenti tra comuni del GAL vengono effettuati mediante trasporto su gomma, garantiti dalla presenza dell'autostrada A3 Napoli-Salerno-Reggio Calabria, dalla superstrada Salerno-Avellino, dalla A30 Caserta-Fisciano e dal raccordo con la A3 Sicignano degli Alburni-Potenza, e da trasporto ferroviario.

Descrizione generale della strategia

Gli studi realizzati sull'area Leader di riferimento, l'analisi di contesto e la Swot Analysis ad essi collegati, l'animazione e l'ascolto del territorio, realizzati attraverso workshop tematici e indagini dirette, hanno fatto emergere, con assoluta nitidezza, quelli che sono i fabbisogni che esprime il territorio del GAL "I Sentieri del Buon Vivere", e che sono riconducibili alla necessità di implementare interventi capaci di generare valore - attraverso la capitalizzazione e/o riattivazione delle risorse disponibili - che si riversi e permei le comunità locali. Viene chiamata in causa, a tal fine, una prospettiva rigenerativa dello sviluppo del territorio, che assuma carattere di trasversalità e sia capace di ricreare connessioni sostenibili tra produzione e consumo (siano questi di beni o servizi), tra urbano e rurale, e soprattutto tra bisogni e richieste esterne (legati per esempio all'approvvigionamento di alimenti tipici, al turismo, al benessere, ecc.) e bisogni e richieste delle comunità locali (legati ad esempio al reddito, ai servizi, alla vivibilità del territorio in generale, ecc.).

Il contesto all'interno del quale si colloca la proposta di strategia è caratterizzato ancora da un significativo livello di disaggregazione, nonostante un incessante lavoro di tessitura svolto dal GAL, testimoniato anche dalle iniziative collettive e partenariati pubblico-privati che si sono originati negli anni scorsi (Distretti, Preliminare di Strategia ASN, reti di imprese, Protocolli etc) che segnalano una interessante propensione alla organizzazione degli attori istituzionali e socio-economici territoriali. La mancata definizione di un sistema territoriale vero e proprio è sicuramente l'esito di molteplici determinanti. Le piccole dimensioni delle comunità, la loro collocazione periferica in aree interne e montane, il declino della popolazione e la fragilità della struttura socio-economica costituiscono chiari elementi di complessità, ponendosi spesso come limiti al potenziale economico che queste aree potrebbero esprimere intercettando una domanda (alimentare, turistica, residenziale ecc.) sempre più connotata e, soprattutto, selettiva nei confronti di realtà socio-economiche ed ambientali capaci di rispondere non solo a esigenze di prezzo, ma anche a bisogni ambientali (es: salvaguardia della biodiversità), sociali (es: accessibilità di cibo sano e sufficiente), culturali (es: riproduzione di know-how specifici), o etiche (es: benessere animale).

La Strategia proposta si incentra sulla volontà di esplorare queste potenzialità legandole al rafforzamento delle relazioni tra il sistema agro-alimentare locale, l'organizzazione socioeconomica ed istituzionale territoriale e il turismo, soprattutto nella sua declinazione esperienziale, agganciandole a network sovralocali. Il riferimento teorico sotteso si ispira al concetto interpretativo di "nested markets" (mercati nidificati), attraverso il quale possono essere interpretati e promossi i processi di organizzazione, innovazione sociale, istituzionalizzazione e *networking* finalizzati a collegare le risorse localizzate nel territorio,

ossia l'insieme complesso di risorse *place-based*, composto da prodotti agro-alimentari, risorse ambientali, paesaggio rurale, insediamenti e patrimonio culturale, con mercati specifici.

Il primo obiettivo perseguito dalla strategia è pertanto quello di promuovere il sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari (Ambito tematico n.2) e aggredire la debolezza organizzativa del sistema territoriale.

Gli attori territoriali hanno la consapevolezza di quali sono gli elementi costitutivi del sistema agroalimentare locale e, nello specifico, li riconducono ai seguenti aspetti:

- elevata specificità locale delle risorse coinvolte (produzione e/o trasformazione), che incorporano anche storia, tradizioni e identità locale, nonché un sistema di conoscenze condivise (codificate o tacite);
- filiere, soprattutto micro, totalmente/parzialmente localizzate nell'area;
- proto-organizzazione di un insieme di attori di diverso tipo (pubblico e privato, settoriale e non).

Il territorio, in altri termini, ha riconosciuto le risorse utili a supportare una prospettiva endogena di sviluppo, ha individuato risorse specifiche non standardizzate, che attraverso una loro proiezione sul mercato, possono diventare beni collettivi locali per la competitività permettendo al territorio stesso di "annidarsi" per specificità e unicità e agganciarsi a network extralocali. L'elemento debole che ostacola l'effettivo "annidamento" è l'organizzazione. A tal fine, pertanto, gli obiettivi specifici della strategia saranno quelli di rafforzare e consolidare le reti relazionali tra gli operatori locali dello stesso settore e quelle tra settori collegati e con i soggetti del sistema della conoscenza per promuovere l'innovazione e l'internazionalizzazione. Il supporto alla formazione di reti di impresa tra le filiere della ricettività, enogastronomia, commercio al dettaglio, attività ricreative e culturali concorrerà a migliorare la competitività, la redditività, il grado di innovazione e l'occupazione nei diversi settori produttivi (FB01; FB02), ad aggregare l'offerta e proiettare il contesto produttivo fuori dai confini extra-locali (FB03, FB04, FB05; FB06; FB07; FB08; FB09; FB10), a tutelare la qualità ambientale nonché la sua capacità di contrastare i cambiamenti climatici (FB11; FB12).

In queste dinamiche territoriali, il turismo rappresenta un elemento chiave per la chiusura della filiera, in quanto il patrimonio produttivo-culturale dei territori diviene l'elemento in cui si concretizza il riconoscimento del valore, sia attraverso l'acquisto dei prodotti sia nella fruizione del territorio stesso attraverso pratiche di tipo esperienziale basate sull'offerta di "ruralità".

Questa rilevanza incrocia, infatti, un orientamento nuovo della domanda turistica verso unicità radicate ai territori, dove tematiche riguardanti la collettività – come, ad esempio, la salvaguardia ambientale – emergono come fattori determinanti nella ricerca e richiesta di un servizio turistico unico e differenziato. Nello specifico, il turismo dell'esperienza e della conoscenza dei territori, soprattutto rurali, è al centro di un crescente interesse da parte del consumatore che attribuisce valore al territorio rurale quale sistema ambientale, culturale, produttivo, paesaggistico e relazionale, capace di offrire ambientazioni, simbologie e conoscenze specifiche in contrasto a omologazioni del turismo di massa. Questa ricerca di elementi specifici si connette alla più ampia emersione dei già citati nested markets, ovvero mercati capaci di generare beni e servizi ad alto grado di qualità uniche.

In questa ottica, pertanto, la Strategia ha come secondo obiettivo quello di rafforzare il sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativa (ambito tematico n. 5) ed è disegnata in modo da supportare il territorio del GAL "I Sentieri del Buon Vivere" a far fronte a questa nuova domanda attraverso azioni che mirano a definire un'offerta non limitata al singolo bene o servizio che arriva sul mercato ma che si declina, invece, collettivamente, veicolando il sistema territoriale nella sua interezza. Questo approccio restituisce, da un lato, una prospettiva di sistema

all'esterno, rafforzandone la visibilità, dall'altro fa in modo che l'insieme di externalità positive che il sistema territoriale è in grado di generare si riversi sull'intera collettività (es: cura del paesaggio, mantenimento della biodiversità, recupero di conoscenze e competenze legate a produzioni territorializzate, creazione di nuove prospettive occupazionali, ecc.) che, di rimando, concorrerà alla sua riproduzione.

In questo quadro la localizzazione delle produzioni e delle relative filiere conta. La localizzazione, però, non va intesa come chiusura del territorio, bensì coincide con la capacità di individuare le risorse e competenze disponibili da mettere a valore attraverso la creazione di una relazione di continuità con l'"esterno". La creazione di valore, dunque, non è un processo chiuso nei confini del territorio o nell'azione delle singole (o rete di) imprese, è, invece, un processo di reciprocità e connessione tra il sistema GAL I Sentieri del Buon Vivere e i territori extralocali, soprattutto urbani, rispetto al quale il turismo svolge un ruolo cruciale.

In quest'ottica la Proposta di Strategia si innesta e dialoga con le attività di cooperazione previste. Queste, infatti, sono coerenti con l'impostazione strategica della Proposta di SSL e mirano, da un lato a rafforzarne le ricadute interne al territorio e dall'altro ad inserire le comunità del GAL all'interno di una rete di territori ampia, per aumentarne la visibilità e le occasioni di sviluppo. In particolare, gli ambiti tematici intorno a cui la Proposta di SSL è costruita si integrano in maniera coerente con le azioni comuni e locali previste dal progetto di cooperazione, soprattutto laddove queste ultime promuovono le produzioni locali della Dieta Mediterranea e la definizione di sistemi turistici di qualità.

Le attività di cooperazione rispondono ai fabbisogni e agli obiettivi specifici relativi alla creazione di un sistema aggregato di offerta turistica e agricola, alla diversificazione delle attività agricole e alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso e naturale locale.

Quadro complessivo degli interventi

GAL "I Sentieri del Buon Vivere" s.c.r.l.

<i>Id</i>	<i>Tipologia di azione</i>	<i>Descrizione</i>
1	Azioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> -Cooperazione per lo sviluppo locale rurale e smart villages -Start up non agricole -Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
2	Azioni specifiche	<ul style="list-style-type: none"> -Sostegno alla costituzione e al funzionamento di reti di impresa e/o altre forme di aggregazione" (avviso pubblico predisposto dal GAL) -Supporto alle imprese enti e organizzazioni per migliorare le condizioni dell'accoglienza nonché per la valorizzazione di asset disponibili



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Unione Europea

		<p>sul territorio (come ad esempio Orto Botanico del Buon Vivere e Sistemi museali).(Azione specifica, avviso pubblico predisposto dal GAL/in convenzione)</p> <p>-Portale “Booking del Buon Vivere” (a gestione diretta GAL)</p>
3	<p>Cooperazione LEADER (Interterritoriale/Transnazionale)</p>	<p>RE-MED – Reti per la Dieta Mediterranea</p>


I SENTIERI DEL BUON VIVERE

GAL “I Sentieri del Buon Vivere” s.c.r.l.